

territorio. Viene individuata la data del 30.10.2023. La sessione, dopo un preliminare odierno esame degli elaborati progettuali sarà quindi aggiornata al 30.10.2023 suddetto, per la formalizzazione delle conclusioni;

- Ciò premesso, l'Organo Tecnico prende atto che, dal 31.08.2023 al 10.10.2023 (tot.: 40 gg.), ha avuto corso la fase di evidenza pubblica dell'Ordinanza Dirigenziale n. 116/2023 ad uso di soggetti eventualmente interessati alla presentazione di istanze di rilascio di concessione in concorrenza con quella oggetto della presente istruttoria, così come imposto dall'art. 11 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e ss.mm.ii. L'Organo Tecnico prende atto, dal Servizio Provinciale Rifiuti, V.I.A. Qualità dell'Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche, che, sino alla data odierna (sono tuttavia proponibili istanze in concorrenza sino alle 24:00 della data odierna), non sono pervenute istanze in concorrenza su quella oggetto della presente istruttoria. Dell'esito (definitivo) di tale ricognizione sarà poi dato atto nella sessione di aggiornamento dei lavori il 06.11.2023;
- Inoltre l'Organo Tecnico prende atto che, dal 11.09.2023 al 11.10.2023 (tot.: 30 gg.), ha corso la fase di evidenza pubblica del S.I.A. e della documentazione progettuale a corredo, come imposto dall'art. 27 bis comma 4 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. mediante messa disposizione di chiunque desiderasse consultare gli elaborati predetti, sul sito *Internet* della Provincia di Biella, per le eventuali osservazioni scritte. L'Organo Tecnico prende atto, dal Servizio Provinciale Rifiuti, V.I.A. Qualità dell'Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche, che, sino alla data odierna (sono tuttavia presentabili osservazioni scritte da parte del pubblico sino a tutto il 11.10.2023), non è pervenuta alcun'osservazione scritta da parte del pubblico. Dell'esito (definitivo) di tale ricognizione sarà poi dato atto nella sessione di aggiornamento dei lavori il 06.11.2023.
- come già indicato più sopra, il proponente, in data 07.08.2023 (cfr. prot. ricez. Prov. n. 17874 del 07.08.2023), completò la trasmissione degli elaborati documentali integrativi richiestigli dalla Provincia (cfr. nota prot. ricez. Prov. n. 16120 del 12.07.2023) in esito alla consultazione degli Enti coinvolti in istruttoria operata con precedente nota (cfr. prot. ricez. Prov. n. 12992 del 08.06.2023).

Quindi, terminata una prima fase di esame della documentazione progettuale allegata all'istanza da parte del proponente, la sessione di lavoro odierna dell'Organo Tecnico è aggiornata al 30.10.2023, a seguito dell'effettuazione del programmato sopralluogo.

Sessione di aggiornamento lavori del 30.10.2023

L'anno duemilaventitré, il giorno trenta del mese di Ottobre, in Biella, alle ore 09:00, presso la sede della Provincia, è tornato a riunirsi l'Organo Tecnico Provinciale, per dare corso al (programmato nella precedente sessione di lavoro del 10.10.2023) sopralluogo presso le località che ospitano la realizzazione, da parte della "SIPEA" S.r.l., delle difformità progettuali dell'"Impianto Idroelettrico di Rosazza", nei territori comunali di Piedicavallo e Rosazza (BI), nell'ambito del procedimento di V.I.A. in sanatoria di cui trattasi.

Al sopralluogo sono presenti i seguenti componenti dell'Organo Tecnico:

A.R.P.A. Dip.to Piemonte N.E.

ing. Pancrazio BERTACCINI, funz.rio tecnico A.R.P.A.
Piemonte Dip.to NE Sede di Biella

Partecipano altresì al sopralluogo per la Provincia di Biella: il funzionario tecnico dell'Area Provinciale Tutela e Valorizzazione Ambientale - Servizio Provinciale Rifiuti, V.I.A. Qualità dell'Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche, dott. ric. Marco Baietto; inoltre le agenti di Polizia Locale del Servizio predetto: sig.ra Cristiana Ramella Germanin e dott.sa Silvia Pasqual Cucco.

Partecipa altresì al sopralluogo il funzionario tecnico della Direzione Regionale A1800A Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste Protez. Civile, Trasporti e Logistica Settore A1820C Tecnico Regionale BI-VC, dott. Michele Cressano.

Risultano assenti al sopralluogo: i Dirigenti dell'Area Provinciale Tutela e Valorizzazione Ambientale e dell'Area Provinciale Tecnica.

detta fase pervenne alla Provincia di Biella la seguente osservazione da parte del pubblico:

- Nota del "Comitato Tutela Fiumi" Cerreto Castello, datata 11.10.2023 e fatta pervenire via P.E.C. in data stessa (cfr. prot. ricez. Prov. n. 22174 del 12.10.2023). Copia dell'osservazione di cui trattasi è allegata al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale;

L'Organo Tecnico, nell'elaborazione delle proprie conclusioni formalizzate nel presente Verbale, terrà conto dei contenuti della suddetta memoria scritta.

- Con nota prot. n. 2201 del 10.10.2023, la Provincia diede corso all'adempimento di cui al comma 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., richiedendo agli Enti coinvolti in istruttoria di comunicare alla Provincia, entro il termine del 31.10.2023, eventuali richieste di chiarimenti tematici da inoltrare al proponente entro poi il 10.11.2023 insieme con quelle che evidenziate nel presente Verbale a cura dell'Organo Tecnico Provinciale;
- La riunione odierna, anche alla luce delle risultanze del sopralluogo condotto in data 30.10.2023 e del lavoro di esame degli elaborati progettuali operato in data 10.10.2023, ha la funzione di formalizzare le conclusioni finalizzate alla richiesta di chiarimenti tematici di cui all'art. 27 bis comma 5 del citato D. Lgs. 152/06 e ss.nn.ii., da recapitare, in forma strutturata e ordinata numericamente, al proponente entro il 10.11.2023;

Preso atto di quanto qui sopra comunicato, l'Organo Tecnico – avendo cura di seguire le indicazioni dell'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – formula le indicazioni che seguono:

TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

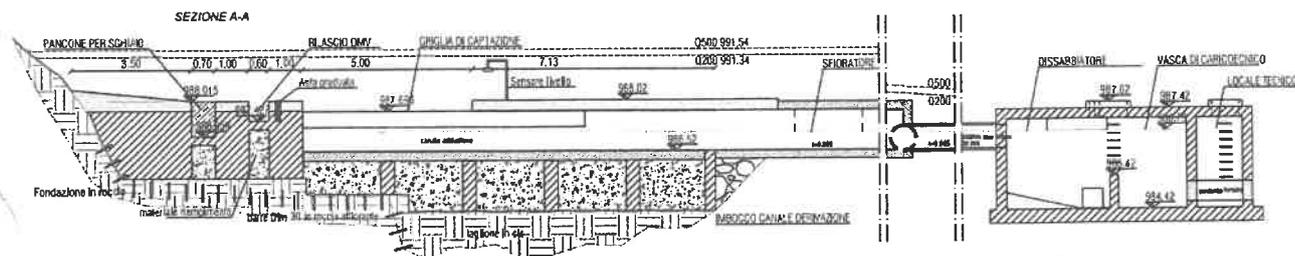
a) Descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele ed ai vincoli presenti.

L'istanza ha per oggetto la richiesta di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale in sanatoria per opere progettuali già autorizzate con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n. 1215 del 26.10.2016 e ss., realizzate in difformità rispetto a quanto nella predetta stabilito ed approvato. Le opere di cui trattasi furono realizzate nelle aree di riferimento dell'autorizzazione rilasciata nel 2016 (e successive), ma con localizzazione di alcuni manufatti sensibilmente differente rispetto al provvedimento di autorizzazione e, parimenti, con modalità costruttive difformi rispetto alle previsioni. Le difformità rispetto all'autorizzazione rilasciata furono oggetto di accertamento da parte degli organi di vigilanza competenti e di successiva applicazione, da parte della Provincia delle sanzioni di cui all'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. con la Determinazione Dirigenziale n. 1862 del 02.12.2022.

L'impianto in esame, collocato sul T. Chiobbia, ha le seguenti caratteristiche (cfr. Variante 2020):

- Q_{max} = 275 l/s
- Q_{media} = 123 l/s
- DMV = 127.0 l/s (coeff. amb. 1.57)
- Mod. = 20%
- Salto = 76.4 m
- P_{nom} = 178 kW

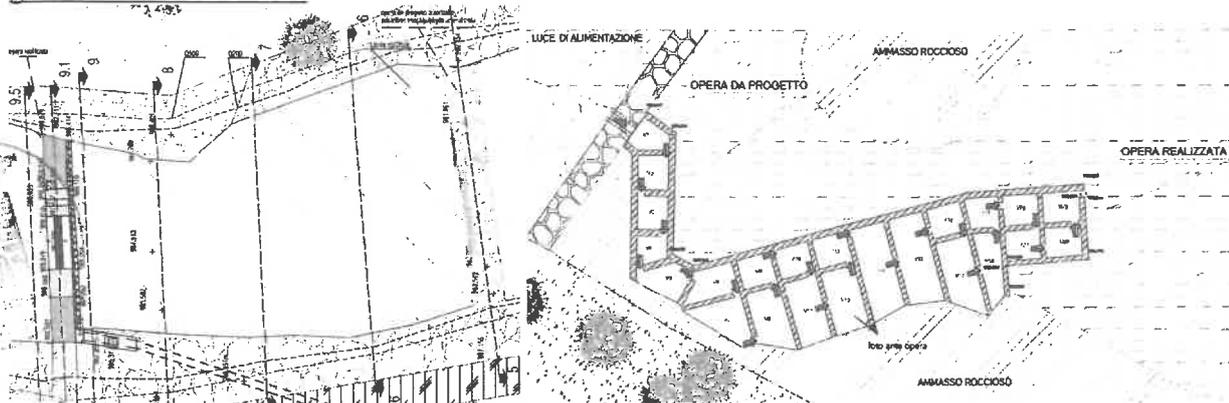
La traversa è a trappola di tipo a griglia: è stato realizzato un passaggio ittico posizionato sul T. Cervo anziché sull'opera di presa. L'opera di presa sul T, Chiobbia e la vasca di carico sono rappresentati nella figura seguente.



La Variante in sanatoria in oggetto prevede n. 2 adeguamenti progettuali: 1) il primo relativo al posizionamento dell'opera di presa; 2) il secondo alla forma del passaggio ittico.

L'opera di presa è stata realizzata a monte di quella autorizzata di circa 30 m mentre il passaggio ittico è

stato realizzato con una forma maggiormente laterale, in aderenza alla sponda destra del torrente, modificando in modo radicale la successione delle vasche, che cambiano in dimensioni e pendenza. In entrambi i casi, le nuove caratteristiche non sono state oggetto di un vaglio preventivo da parte delle Autorità competenti e, in particolare, per il passaggio ittico non vi sono, attualmente, le condizioni per garantirne la funzionalità.



L'Organo Tecnico rileva che la documentazione presentata (con particolare riferimento alla Tavola TT01 "Corografia") evidenzia le difformità del progetto realizzato con il progetto autorizzato, soltanto con riferimento alle aree circostanti all'opera di presa e alla centrale di produzione.

Con riferimento alle rilevazioni topografiche effettuate – su incarico della Provincia - sull'impianto in oggetto dallo Studio Associato Geo Survey di Biella, erano emerse delle difformità anche nel percorso della condotta in prossimità del ponte Pinchiolo, al confine tra i Comuni di Piedicavallo e Rosazza, rispetto a quanto indicato dalla "SIPEA" S.r.l. nella documentazione progettuale originariamente presentata.

L'Organo Tecnico richiede pertanto alla "SIPEA" S.r.l. di effettuare un rilievo topografico di tutta la condotta almeno a scala 1:200, indicando ove siano presenti anche pozzetti di ispezione o le altre eventuali opere connesse alla condotta. Per consentire la corretta individuazione della condotta è anche necessario indicare sulle tavole un'adeguata rete di caposaldi.

Qualora emergessero difformità con la documentazione presentata l'azienda dovrà provvedere ad aggiornarla.

b) Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento.

L'Organo Tecnico sottolinea che risulta necessario aggiornare il Piano di Dismissione, Misure di Reinserimento e Recupero Ambientale "Elaborato MRA" da parte della "SIPEA" S.r.l. relativamente alle seguenti due problematiche:

- i. Dismissione della condotta forzata: essendo lungo il suo percorso presenti alcuni tombini è necessario prevederne la rimozione, la messa in sicurezza e il ripristino dell'area interessata.
- ii. Dismissione della Centrale idroelettrica e della cabina di trasformazione: si potrà prevedere la loro riconversione ad altri usi soltanto qualora il Comune od altri Enti ne dichiarino l'interesse in sede di Conferenza dei servizi; qualora questa eventualità non si verificasse è necessario prevederne la rimozione.

L'Organo Tecnico richiede che la "SIPEA" S.r.l. provveda ad integrare la documentazione trasmessa con una perizia giurata contenente la quantificazione del valore delle opere di ripristino ambientale, come esplicitamente previsto dal § 14 dell'allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte del 30.01.2012 n. 5 – 3314.

c) Descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto ed, in particolare, dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione – a titolo esemplificativo e non esaustivo – del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità di materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità):

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato ai § precedenti del presente Titolo.

- d) **Valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – inquinamento dell’acqua, dell’aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazioni, luce, calore, radiazione e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione e di funzionamento:**

L’Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al successivo Titolo V lett. c), per le varie matrici ambientali.

- e) **Descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l’utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecnologie disponibili**

L’Organo Tecnico rimanda alle considerazioni operate ai precedenti § b) e c) del presente Titolo .

TITOLO II – ALTERNATIVE

- a) **Descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all’ubicazione, alle dimensioni ed alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l’”IPOTESI ZERO”, adeguate al progetto proposto ed alle sue caratteristiche specifiche, con l’indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell’impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e la loro comparazione con il progetto presentato.**

L’Organo Tecnico non formula rilievi circa questo paragrafo.

TITOLO III – DESCRIZIONE STATO ATTUALE

- a) **Descrizione aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente (scenario di base) ed una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.**

L’Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al successivo Titolo V, §§ b) e c).

TITOLO IV – DESCRIZIONE FATTORI ART. 5 comma 1 lett. c)

- a) **Descrizione fattori specificati all’art. 5 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. potenzialmente soggetti ad impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, biodiversità (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – fauna e flora), al territorio (quale – a titolo esemplificativo e non esaustivo – sottrazione del suolo), al suolo (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – erosione , diminuzione di materia organica, compattazione e impermeabilizzazione), dell’acqua (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), all’aria, ai fattori climatici (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – emissioni di gas ad effetto serra, gli impatti rilevanti per l’adattamento), ai beni materiali, al patrimonio culturale, al patrimonio agroalimentare, al paesaggio nonché all’interazione tra questi vari fattori.**

L’Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al successivo Titolo V § c), per le varie matrici ambientali.

TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO *(la descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'art. 5, comma 1, lett. c) del Decreto Legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii. include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi ed anche negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati Membri e pertinenti al progetto)* **DOVUTI, TRA L'ALTRO:**

a) Costruzione ed esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione.

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al § a) del precedente Titolo I.

b) Utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto – per quanto possibile – della disponibilità sostenibile di tali risorse.

Risorsa naturale “Risorse Idriche”

L'Organo Tecnico, sottolinea che nella documentazione presentata il proponente fornisce informazioni sintetiche circa il Corpo Idrico del T. Cervo coinvolto dalla derivazione (codice: 01SS2N352PI), che include il T. Chiobbia. Lo stato di qualità ambientale del corpo idrico del Torrente Cervo risulta buono in base al monitoraggio, come indicato nel Piano di Gestione 2021.

Considerato l'aggiornamento del piano al P.d.G.Po 2021, il proponente fornisce l'applicazione della Direttiva Derivazioni, relativamente alla Del. 3 del 2017 dell'AdBPo, definendo l'impatto per la singola derivazione e per il cumulo delle derivazioni come impatto lieve e collocando la derivazione in condizione di Repulsione.

Nel merito dell'applicazione della direttiva si rilevano alcuni errori di calcolo (ad esempio il rapporto tra S/L nell'impatto del singolo o la potenza massima di “Enel Green Power”), e non è possibile capire su quali dati si basino le valutazioni morfologiche (sempre in applicazione alla Direttiva). Tali informazioni devono essere integrate o corrette.

Poiché la stima delle condizioni idrologiche è stata svolta molti anni addietro, l'Organo Tecnico richiede alla “SIPEA” S.r.l. che le valutazioni siano aggiornate con i dati più recenti disponibili e, nel caso vi siano differenze nei risultati, che siano aggiornati tutti gli indici relativi.

L'Organo Tecnico, rileva che nel documento ROS-ERA-mag2023 la “SIPEA” S.r.l. ha operato l'applicazione della “Direttiva Derivazioni” secondo quanto previsto dalla Deliberazione C.I.P. n. 3/2017, (cfr. FAQ B.2. dell'AdBPo: la Direttiva suddetta si applica obbligatoriamente con valore vincolante a tutte le istanze di concessione, incluse rinnovo o variante, presentate dopo il 13.01.2016).

In ogni caso l'Organo Tecnico osserva quanto segue:

- nel caso in cui le valutazioni al punto precedente portino alla stima di diverse portate naturali, dovranno essere aggiornate;
- dovranno essere corrette le imprecisioni nei calcoli degli indici (ad es.: S/L per impatto singolo);
- dovranno essere verificati i dati utilizzati (risulta ad esempio che la Centrale “Enel Green Power” S.r.l. abbia una $P_{max} = 1890$ l/s e non 1750 l/s) e che siano corretti;
- dovranno essere fornite le informazioni di dettaglio alla base del calcolo dell'indice alterazioni idromorfologiche della Direttiva Derivazioni;
- come peraltro correttamente citato dal proponente, le valutazioni devono rispettare quanto precisato dalla FAQ C/3. Dovrà quindi essere esplicitato quando i calcoli sono stati svolti sul corso d'acqua Chiobbia e quando sull'intero Corpo Idrico.

L'Organo Tecnico, rileva che l'applicazione della “Direttiva Derivazioni” è stata svolta dalla “SIPEA” S.r.l. anche per la valutazione dell'alterazione morfologica, attraverso la valutazione delle opere trasversali e della presenza di dighe o barriere. Non è tuttavia stato dato riscontro a tutti gli aspetti legati alle “Linee Guida Regionali” per la valutazione degli impatti degli impianti idroelettrici, a conferma della realizzazione conforme agli obiettivi di qualità ambientale e del mantenimento della qualità del corso d'acqua. In particolare, posta la realizzazione difforme in termini di localizzazione e quindi di potenziale criticità nel merito della qualità morfologica, l'Organo Tecnico richiede che la “SIPEA” S.r.l.

operi, in sede di chiarimenti, secondo quanto segue:

- a) dare riscontro in relazione agli indici delle Linee Guida Regionali maggiormente idonei al caso in studio (ad es. per l'alterazione del regime idrologico);
- b) fornire riferimento alla definizione degli effetti dell'impianto su alterazione morfologica utilizzando l'indice IQMm nel tratto interessato dall'opera di presa, mettendo a confronto le diverse condizioni tra opera autorizzata e opera realizzata.

L'Organo Tecnico sottolinea che l'opera di presa andrà in ogni caso adeguata ai criteri sopra descritti anche attraverso modifiche ed aggiornamenti ai manufatti realizzati, presentando in tale eventualità idonei elaborati grafici in sede di chiarimenti.

- c) **Emissione d'inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti.**

Matrice ambientale "ACQUE":

L'Organo Tecnico richiede che la SIPEA S.r.l. individui ed illustri, in sede di chiarimenti, il criterio di registrazione di tutte le portate (misurate o stimate indirettamente) che dovranno essere messe a disposizione in un apposito portale in qualunque momento dagli enti di controllo (A.R.P.A. Piemonte e Provincia di Biella). L'Organo Tecnico, precisa sin d'ora che le credenziali di accesso al *data base* dovranno essere fornite successivamente all'autorizzazione dell'impianto, prevedendo specifiche tecniche di archiviazione da concertare con gli Enti. Le specifiche tecniche predette dovranno essere fornite in sede di chiarimenti.

L'Organo Tecnico richiede che quanto registrato dalla telecamera installata presso l'opera di presa sia visionabile anche da remoto, in un apposito portale, in qualunque momento, dagli Enti di controllo (A.R.P.A. Piemonte e Provincia di Biella). Le immagini acquisite, dovranno essere conservate in un archivio che consenta di visualizzare le immagini raccolte nell'ultimo anno.

La telecamera dovrà consentire di rilevare almeno un'immagine ogni 30 min., nelle ore di luce, con una risoluzione minima di 3MP, in cui sia visibile la gàveta, al fine di monitorarne la pulizia e l'eventuale presenza di materiale a monte che modifichi il flusso delle acque.

La "SIPEA" S.r.l. dovrà indicare nelle tavole di progetto la telecamera, tenendo conto che quella attuale non consente di visionare le aree a monte della gàveta e della soglia di presa. Inoltre dovrà descriverne le caratteristiche progettuali e le modalità di archiviazione.

L'Organo Tecnico, poiché è stato rilevato che le opere non sono soggette all'adeguata manutenzione e non sono di conseguenza verificabili le condizioni per la regola di rilascio, richiede che la "SIPEA" S.r.l. chiarisca quali azioni intende intraprendere per garantire il corretto rilascio del Deflusso Ecologico. In proposito suggerisce di valutare l'introduzione di sistemi automatici di controllo e intervento o di proporre soluzioni maggiormente efficienti quali il rilascio presso sezioni regolari presso il manufatto di presa.

L'Organo Tecnico richiede che la "SIPEA" S.r.l. fornisca una tabella livello/portata relativa al sensore di monte dell'opera di presa, in relazione alle soglie di rilascio Deflusso Ecologico e Derivazione. In seguito al sopralluogo del 30.10.2023, l'Organo Tecnico poté osservare che l'accumulo di materiale lapideo a ridosso dell'opera non permetteva, nella circostanza, una corretta misurazione del battente di monte. L'Organo Tecnico richiede che tale posizione sia dalla "SIPEA" S.r.l. verificata e corretta in sede di chiarimenti.

L'Organo Tecnico - poiché durante il sopralluogo cui si fa cenno più sopra non fu in condizione di controllare l'asta idrometrica, a causa del materiale litoide di grossa pezzatura posizionato a ridosso - richiede che la "SIPEA" S.r.l., in sede di chiarimenti, illustri come potrà garantire la visibilità delle aste idrometriche da entrambe le sponde, in modo da assicurare il controllo del Deflusso Ecologico anche da personale non esperto. Il nuovo posizionamento delle aste dovrà inoltre essere rappresentato in planimetria dell'opera di presa.

Matrice ambientale "TTTIOFAUNA":

L'Organo Tecnico, con riferimento del passaggio artificiale per la fauna ittica, anche con rimando alla Prescrizione n. 26 della più volte citata Determinazione Dirigenziale autorizzativa n. 1215 del 26.10.2016 (e successive), rileva quanto segue:

- a) poiché non sono esplicitate le dimensioni della gàveta di alimentazione del passaggio ittico e non è dato dettaglio delle condizioni idrauliche presenti a monte del passaggio, in relazione alle soglie della vasca di monte, la "SIPEA" S.r.l. dovrà chiarire come sia stata calcolata la portata di alimentazione del passaggio (85 l/s), e come essa varí al variare della portata naturale;
- b) poiché il calcolo di velocità e potenza dissipata non è stato esplicitato e non risulta dunque chiaro come siano state considerate le variabili (con particolare attenzione al dislivello tra i singoli bacini, dato che il progetto valutato in sede di autorizzazione aveva caratteristiche strutturali completamente diverse), la "SIPEA" S.r.l. dovrà fornire, in sede di chiarimenti, i dettagli necessari e un profilo in sezione longitudinale della vasca, in modo tale da permettere la verifica di tutti i parametri in tutte le vasche;
- c) poiché il sopralluogo ha evidenziato che la turbolenza presente (ad esempio in V14 e in V15) sembra mostrare eccessiva dissipazione a causa del sovrabbondante dislivello tra le vasche e che la vasca di uscita a monte sembra avere un esagerato dislivello in confronto al battente in transito, la "SIPEA" s.r.l. dovrà produrre, con i chiarimenti, una rappresentazione in sezione dell'opera di derivazione principale, con l'indicazione delle quote assolute della soglia dello stramazzo per l'alimentazione del passaggio e la quota del coronamento;
- d) in considerazione del fatto che il bacino d'ingresso ha un dislivello rispetto all'alveo di 40 cm ca. (932,034-931,644), non vi è evidenza del rispetto della richiesta di garantire continuità tra il bacino e l'alveo di fondo;
- e) poiché il passaggio è già realizzato, dovrà essere fornito l'esito della verifica di percorribilità del passaggio dalla fauna;

L'Organo Tecnico precisa che qualora anche una sola delle condizioni necessarie al corretto funzionamento del passaggio sopra elencata non sia rispettata, la "SIPEA" S.r.l. dovrà produrre, con i chiarimenti, un nuovo progetto del passaggio in grado di garantire la perfetta funzionalità del manufatto.

Matrice ambientale "ATMOSFERA":

L'Organo Tecnico non rileva particolari impatti dovuti alla realizzazione della Variante richiesta su tale matrice ambientale.

Matrice ambientale "CLIMA":

L'Organo Tecnico non rileva particolari impatti dovuti alla realizzazione della Variante richiesta su tale matrice ambientale.

Matrice ambientale "RUMORE":

L'Organo Tecnico con riferimento alle Prescrizioni nn. 27-28-29 della D.D. n. 1215 del 26.10.2016, inerenti la matrice ambientale qui considerata, dà atto che la "SIPEA" S.r.l. ha fornito la Relazione Tecnica di monitoraggio a firma del tecnico competente in acustica ing. Gabriele Pellerino datata Giugno 2023, nella quale è attestato il rispetto dei limiti di legge.

Matrice ambientale "VIABILITA":

L'Organo Tecnico non rileva particolari impatti dovuti alla realizzazione della Variante richiesta su tale matrice ambientale.

Matrice ambientale "PAESAGGIO"

L'Organo Tecnico, per quanto riguarda gli eventuali impatti derivanti dalla messa in opera della Variante qui esaminata sulla matrice ambientale "Paesaggio", rimane in attesa delle eventuali indicazioni fornite dalle autorità competenti per la materia specifica.

Ciò detto, l'Organo Tecnico fa rilevare che in occasione del più volte richiamato sopralluogo del 30.10.2023, fu appurata la realizzazione in modalità difforme dell'opera di presa anche con riferimento al rivestimento. Infatti l'opera di presa appare nelle parti superiori solo rivestita di cemento, mentre le parti a vista dovevano essere rivestite con scapoli in pietra locale. Alla luce di quanto testé rilevato, la "SIPEA" S.r.l. dovrà chiarire come intenderà modificare l'opera di presa rivestendola, per le parti a vista, con scapoli in pietra locale al fine di un suo migliore inserimento paesaggistico.

Matrice ambientale "BIODIVERSITÀ"

L'Organo Tecnico rileva che con il documento ROS_RDM_mag23 la "SIPEA" S.r.l. ha fornito il rapporto di campionamento del *macrobenthos*, con alcuni parametri chimici *standard* e la Relazione di Monitoraggio delle specie esotiche e dei ripristini (rif.to: Prescrizioni 31 e 32 della Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n. 1215 del 26.10.2016 e ss.). Ciò premesso, l'Organo Tecnico opera i seguenti rilievi:

a) è stato fornito aggiornamento al documento "Verifica della presenza di specie alloctone e interventi connessi", del 18.03.2021: la "SIPEA" S.r.l. ha osservato buone condizioni di gestione. Nel merito, con riferimento altresì a quanto emerso dal sopralluogo del 30.10.2023, è richiesto alla "SIPEA" S.r.l. di rivedere il Piano di Monitoraggio delle Specie Esotiche in conseguenza delle seguenti circostanze accertate:

- I. conferma della presenza di *Buddleja Davidii* nel greto del torrente in prossimità della centrale e della pista di accesso alla centrale.
- II. permanenza dei già osservati importanti nuclei di *Reynoutria japonica* in prossimità delle aree interferite dal cantiere, specialmente nella pista di accesso. Era già stato rilevato, in base alla relazione fornita dalla "SIPEA" S.r.l., che tali ingressi sono successivi alla cantierizzazione delle opere e, di conseguenza, connessi a tale attività. La "SIPEA" S.r.l. non ha ancora adottato le misure necessarie alla rimozione degli esemplari insediatisi. Dovranno essere adottate le adeguate tecniche di rimozione e facendo riferimento al recente protocollo di monitoraggio (cfr. https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf) delle specie vegetali esotiche consultabile sul sito Internet della Regione Piemonte;
- III. anche se gli inerbimenti sono generalmente riusciti, l'Organo Tecnico ha evidenza tuttavia dell'ingresso di alcuni esemplari di specie esotiche in fioritura. L'Organo Tecnico richiede, pertanto, di rivedere il programma di gestione e prevedere ulteriori sfalci di contenimento da programmare nel periodo adeguato, prima della stagione invernale, per non vanificare il buon esito degli inerbimenti;
- IV. le attività di eradicazione delle specie esotiche nelle aree interferite dal cantiere, come anche il monitoraggio di tutti i ripristini della vegetazione, dovranno essere prolungati fino ad esito soddisfacente.

b) Per quanto riguarda il monitoraggio del corso d'acqua, è stato effettuato un campionamento con esito di qualità elevata. L'Organo Tecnico, al riguardo, fa presente che:

- i. l'indice dovrà essere applicato come previsto dalla normativa, in termini di numero di campionamenti annuali;
- ii. durante il campionamento dovrà essere definita una stima della portata disponibile in alveo.

d) **Rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – in caso d'incidenti e calamità)**

L'Organo Tecnico rimane in attesa di conoscere eventuali rilievi con riferimento agli argomenti oggetto del presente paragrafo, a cura degli enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi.

e) **Cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto**

L'Organo Tecnico non rileva implicazioni dovute al cumulo con altri progetti riguardanti l'area di interesse.

- f) **Impatto del progetto sul clima (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – natura ed entità delle emissioni di gas ed effetto serra) ed alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al § c) del presente TITOLO,

- g) **Tecnologie e sostanze utilizzate**

L'Organo Tecnico rimanda ai rilievi operati ai §§ b) e c) del Titolo I del presente Verbale

TITOLO VI – DESCRIZIONE METODI DI PREVISIONE

- a) **Descrizione, da parte del proponente, dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate.**

L'Organo Tecnico rileva che il proponente non ha segnalato problematiche di tale sorta.

TITOLO VII – DESCRIZIONE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI - MONITORAGGIO

- a) **Descrizione misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – la predisposizione di un'analisi *ex post* del progetto). Tale descrizione deve spiegare in quale misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento**

L'Organo Tecnico sottolinea che nel progetto precedentemente autorizzato con la più volte citata Determinazione Dirigenziale Provincia di Biella n. 1215 del 26.10.2016 e successive, tra le misure compensative all'opera la "SIPEA" S.r.l., previo accordo coi Comuni interessati, assunse l'impegno di realizzare un collegamento pedonale tra i Comuni di Piedicavallo e Rosazza separato dalla Strada Provinciale, prevedendo il suo raccordo, a monte e a valle, con la rete sentieristica presente o in progetto. Successivamente, accertamenti e analisi condotti dall'A.R.P.A. Piemonte Dip.to NE, fornirono evidenza (con nota acquisita da questa amministrazione con prot. n. 13552 del 15.06.2023) che il materiale utilizzato per la realizzazione della pista pedonale, nel tratto successivo al metro 150 sino al suo termine (direzione da Rosazza a Piedicavallo) non possiede i requisiti per essere qualificato come materia prima secondaria e, pertanto, deve essere qualificato come rifiuto. In ragione della sua natura giuridica, il materiale presente nella pista si configura come un deposito incontrollato ai sensi art. 192 comma 1 D.L.gs.152/06 e ss.mm.ii. Pertanto fu impartita alla società titolare, da parte dell'A.R.P.A. Piemonte, la prescrizione di smaltire o recuperare i rifiuti utilizzati per la realizzazione della pista pedonale, assegnandole, per l'adempimento, 240 giorni a partire dal 01.09.2023.

E' pertanto necessario che la "SIPEA" S.r.l. produca chiarimenti in tal senso, secondo le specifiche qui di seguito riportate:

- a) esplicitando che modalità sono state scelte per la messa in sicurezza della pista pedonale;
- b) indicando a che punto sono i lavori di ripristino della stessa;
- c) fornisca il cronoprogramma degli interventi ancora da effettuare.

TITOLO VIII – DESCRIZIONE ELEMENTI E BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI EVENTUALMENTE PRESENTI ED IMPATTI

CORRELATI + MISURE MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI

- a) **Descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie**

L'Organo Tecnico rimanda alle considerazioni operate al precedente Titolo V § c) matrice ambientale "Paesaggio".

TITOLO IX – DESCRIZIONE IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NEGATIVI INERENTI RISCHI DI GRAVI INCIDENTI e/o CALAMITA'

- a) **Descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni pertinenti disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità alla legislazione dell'Unione (a titolo non esaustivo la Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio o la Direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio) ovvero di valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione nazionale, a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Ove opportuno, tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta.**

L'Organo Tecnico non ritiene che siano evidenziabili, con riferimento al progetto qui istruito, impatti del tipo descritto nel presente paragrafo.

L'Organo Tecnico rimanda pertanto all'esame delle controdeduzioni della "SIPEA" S.r.l. alle richieste di chiarimenti segnalate nelle specifiche parti del presente Verbale che il Responsabile del Procedimento, dopo averle collazionate con quelle eventualmente segnalate dagli altri Enti coinvolti in istruttoria, formalizzerà con apposita nota al proponente stesso nei termini e modi individuati all' art. 27 bis D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

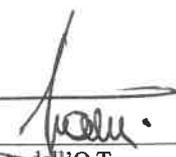
Allegati:

- Nota del "Comitato Tutela Fiumi" Cerreto Castello, datata 11.10.2023.



I Segr. Verbalizzanti
dott. i M. Baietto e M. Fornaro




Il Presidente dell'O.T.
dott. Graziano Stevanin

Data consegna:

mercoledì 11 ottobre 2023 - 22:34:37

Mittente:

legambiente.biella@pec.ptbiellese.it

Email Mittente:

legambiente.biella@pec.ptbiellese.it

Destinatario:

rifiuti.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Destinatario Cc:

rosazza@pec.ptbiellese.it

pedicavallo@pec.ptbiellese.it

campiglia.cervo@pec.ptbiellese.it

dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it

comitatotutelafiumi@gmail.com

Oggetto:

POSTA CERTIFICATA: Sanatoria difformità SIPEA Chiobbia -
Osservazioni CTF

Corpo:

Al Responsabile del Procedimento - Provincia di Biella

e p.c. :

Ai Sindaci di Rosazza, Campiglia, Piedicavallo

ARPA – Dip. N.E. Piemonte

A nome e per conto del Comitato Tutela Fiumi di Biella, di cui Legambiente Circolo Biellese Tavo Burat è parte, invio in allegato le osservazioni relative alla istanza di variante di concessione a sanatoria difformità

Cordialità

Biella 11 ottobre 2023

Daniele Gamba

Legambiente Circolo Biellese Tavo Burat

Comitato Tutela Fiumi di Biella

Allegati:

- 63749.eml

- 2023-10-11 CTF - Osservazioni Variante in Sanatoria Sipea sul
Chiobbia.pdf

- 2023-10-11 CTF - Osservazioni Variante in Sanatoria Sipea sul
Chiobbia.pdf.p7m



COMITATO TUTELA FIUMI

Al Responsabile del Procedimento
Provincia di Biella

e p.c. :

Al Sindaco di Rosazza
Al Sindaco di Campiglia
Al Sindaco di Piedicavallo
ARPA – Dip. N.E. Piemonte

Oggetto: Procedura di V.I.A. in sanatoria difformità (art. 29 comma 3 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), per derivazione uso idroel.co da T. Chiobbia, della "SIPEA" S.r.l., in Comuni di Piedicavallo e Rosazza. Osservazioni del Comitato Tutela Fiumi.

Il *Comitato Tutela Fiumi* di Biella (CTF), valutato che l'istanza presentata è relativa ad una richiesta di "sanatoria" si limiterà a poche ma necessarie precisazioni in quanto sul progetto approvato ed ormai realizzato - **in difformità** - sono note agli addetti ai lavori le molte critiche e perplessità espresse a suo tempo dagli amministratori locali (anche con toni polemici e preoccupati) e non solo da questo CTF.

Per prima cosa occorre evidenziare l'approccio spregevole tenuto dal Proponente (ora Concessionario) a fronte delle osservazioni critiche pervenute in corso di procedura e delle prescrizioni disposte dall'ente provinciale in questi anni. Un atteggiamento ostile, a volte provocatorio, nei confronti di tutti gli interlocutori pubblici e privati con i quali questo operatore ha avuto a che fare, e questa procedura ne è la contro prova.

Sono infatti molte le difformità realizzate rispetto alle opere definite nel progetto approvato, come emerge in questa richiesta di sanatoria. Alcune di queste difformità potevano essere evitate anche perché erano state segnalate in corso d'opera, ma non fu arrestata la realizzazione dei manufatti, né fu impedito il collaudo e la messa in esercizio dell'impianto (ci si fida troppo delle asseverazioni...).

Inevitabile è dunque la seguente domanda: come è mai possibile che una traversa di derivazione sia stata realizzata a diverse decine di metri dalla sezione indicata in progetto? Difficile ipotizzare che si sia trattato di un errore in buona fede, di un correttivo che si è reso necessario in corso d'opera (ad esempio un aggiustamento minimo di massimo 3-4 metri a seguito degli sbancamenti, per ragioni geologiche). Ben più palese è il carattere di "iniziativa unilaterale" del Concessionario, agire in difformità al progetto autorizzato, con piena consapevolezza e volontà.



COMITATO TUTELA FIUMI

Il Concessionario, realizzando opere difformi, ha sicuramente contato, *in primis*, sulla possibilità del non riscontro della difformità e, in seconda battuta, sulla certa "benevolenza" dell'amministrazione provinciale, ovvero che quest'ultima non avrebbe eccepito sulla irrispettosa ed irricevibile condotta tenuta dal Concessionario, accontentandosi di far svolgere una nuova procedura di VIA a sanatoria, sostanzialmente con la presentazione di qualche relazione integrativa volta a dimostrare la sussistenza della compatibilità ambientale dell'opera.

Il Concessionario (impresa che ha costruito anche l'impianto sul Concabbia dove è stata addirittura individuata una seconda presa abusiva su un torrentello laterale), ha dunque più volte dimostrato - anche recentemente - di non avere alcun riguardo nei confronti delle regole imposte, lasciando il tratto sotteso di torrente Chiobbia praticamente in secca.

E' di questi giorni un verbale di accertamento delle Guardie Volontarie della FIPSAS che hanno constatato che l'opera di presa risulta completamente intasata da inerti e lo stramazzo del DMV ostruito. Alcuni cittadini hanno riferito che sono settimane che il torrente è in quelle condizioni, senza che nessuno sia intervenuto a rimuovere gli inerti che deviano tutte portate disponibili in alveo nella griglia di captazione.

Ai derivatori idroelettrici, è risaputo, conviene di più derivare abusivamente, magari per più settimane, perché l'eventuale sanzione a seguito degli accertamenti condotti da gli enti provinciali, ARPA o del C.F. è di gran lunga inferiore ai profitti conseguibili. Nessuna deterrenza è purtroppo perseguibile se i controlli sono scarsi e finché vige un temperamento delle sanzioni amministrative così favorevole.

Anche la scala di risalita sul Cervo è stata costruita in difformità al progetto ma non vi è alcuna motivazione del "perché" il Concessionario ha operato questa difformità, così come per lo spostamento della traversa. Va inoltre ricordato che i ripristini ambientali (rimozione di inerti, tronchi ed attrezzature varie dai terreni limitrofi) sono avvenuti solo dopo innumerevoli solleciti, anche da parte dei legittimi proprietari delle aree interessate dai lavori di posa delle tubature.

Entrare nel merito di un progetto realizzato che già deriva le portate del torrente (in questi giorni **la totalità** delle portate presenti in alveo) risulta dunque francamente inutile. Occorrerebbe viceversa che l'ente provinciale, anziché sanare, assumesse provvedimenti severi a deterrenza di condotte illecite e ingiustificate.

Quanto è successo con la realizzazione dei due impianti su Chiobbia e Concabbia dovrebbe essere di monito a fronte della proposta - avanzata sempre da SIPEA - per la realizzazione di una ulteriore sottensione idroelettrica sul torrente Cervo nell'unico tratto ancora libero da captazioni (a tutt'oggi, fortunatamente, l'istanza è stata respinta).

Va infatti rammentato che nelle relazioni ambientali che accompagnavano le istanze per gli impianti proposti sul Chiobbia e sul Concabbia veniva affermava che la localizzazione sui due



COMITATO TUTELA FIUMI

torrenti laterali era motivata dal fatto che una centrale sull'unico tratto di Cervo ancora libero da derivazioni avrebbe avuto un impatto visivo ed ecologico molto maggiore.....

Purtroppo Sipea, ottenute le due autorizzazioni richieste e dimentica di quanto in precedenza affermato, ha puntualmente presentato un terzo progetto di sfruttamento idroelettrico interessante il tratto del torrente Cervo citato.

Nel programma di manutenzione il Concessionario prevede di monitorare ogni due settimane lo stramazzo di rilascio del DMV e una volta a settimana quello della scala di risalita. Questa frequenza risulta – ad avviso del CTF - inadeguata e inammissibile perché attraverso le telecamere installate tale verifica può essere compiuta da remoto con intervalli minori, anche giornalmente. Troppo comodo, dopo un temporale, attendere 15 giorni prima di compiere la verifica e poi fare passare altre due settimane prima di rimuovere gli inerti trasportati dalla piena, beneficiando delle maggiori portate convogliate nella griglia di derivazione.

Il CTF invita inoltre i tecnici incaricati dell'istruttoria a considerare attentamente gli effetti dati dalle consistenti movimentazioni condotte in alveo: l'elevata presenza di materiale inerte appena a monte dell'opera di presa rende il substrato altamente instabile e il trasporto solido, previsto negli anni a venire, sarà senz'altro molto consistente.

Il Concessionario ha presentato una relazione dedicata alla verifica dei criteri ERA a seguito delle modifiche condotte in difformità concludendo che l'opera ha un "impatto lieve" anche considerando le pressioni cumulative degli impianti presenti sul C.I.

Questo CTF ritiene diversamente che lo sfruttamento del torrente Cervo sia, nel suo insieme, molto elevato. Tale elevato sfruttamento è valutabile per il bacino complessivo del torrente Cervo (lungo in totale circa 65 km) che per i singoli 5 tratti in cui questo C.I è sotto classificato (IT0101SS1N104PI, 01SS2N105PI, 01SS2N106PI, 06SS3D107PI, 06SS3D108PI).

Il tratto di C.I. interessato da questa derivazione (01SS2N105PI) è lungo circa 16,493 km. Tale dato è il risultato della somma della lunghezza dell'intero torrente Chiobbia (lungo circa 5 km) e del tratto di torrente Cervo dalla confluenza del Chiobbia al punto di chiusura, a Sagliano (lungo circa 11,5 km); il bacino idrografico è di circa 80.1 km² (dato dalla somma dei bacini IT0101SS1N104PI e 01SS2N105PI, 17,6 km² + 62,5 Km²); la portata media, indicata dal Proponente, è di 4.060 l/sec (pari a quanto riportato da ARPA sul proprio geoportale); nel PTA 2021 la portata media è indicata in 4.100 l/sec ma occorre considerare che è stata calcolata sulla base degli afflussi medi di 1.829 mm, registrati nel periodo 1981-2010.

Questi dati di portata – purtroppo - non paiono attendibili. In più occasioni questo Comitato ha segnalato, inascoltato, alla Provincia di Biella, ARPA, AdBPo ed alla Regione Piemonte l'incongruenza di tale valore. Nell'allegato tecnico al PTA del 2007 (scheda monografica torrente Cervo All.Ai18) è possibile verificare che l'afflusso medio alla sezione di Sagliano (602-1) era stato calcolato in 1.622 mm e il deflusso medio in 1.377 mm.



COMITATO TUTELA FIUMI

Con l'adozione degli afflussi e delle portate indicate nel PTA 2007, senza dubbio più realistici, l'impatto cumulativo non risulterebbe più "lieve" ma "moderato" portando l'impianto in questione in "area di repulsione **".

Ovviamente a impianto ormai realizzato ed in attività tale precisazione potrebbe risultare pleonastica e fuori tempo massimo. Il CTF ritiene invece necessario, proprio perché la variante è di **carattere sostanziale**, che la problematica sopra sollevata sia rivalutata e, con un **approccio cautelativo** in attesa di una **verifica dell'effettiva portata media alla sezione di Sagliano**, siano assunte e prescritte adeguate misure compensative per l'esercizio della derivazione, ovvero l'incremento delle portate destinate al D.E.

La verifica della effettiva portata media alla sezione di Sagliano deve inoltre aiutare a ben inquadrare le eventuali future domande di derivazioni su questo C.I. ove, con ben 6 impianti idroelettrici installati, è già stato dato un elevato contributo alla nostra sempre più energivora società.

Continuare a ritenere "lievi" gli impatti di tutti questi impianti, sulla base di un dato francamente inverosimile in un contesto di crisi climatica e desertificazione, è un gravissimo errore **Tutti i C.I. in Piemonte hanno visto, negli ultimi anni una riduzione delle loro portate medie**. Continuare a sostenere che a Sagliano, sul torrente Cervo, vi è stato un aumento delle portate medie del 8%-10% è una assurdità.

Confidando che le presenti osservazioni siano ben considerate, distinti saluti.

Cerreto Castello, 11 ottobre 2023

Per il *Comitato Tutela Fiumi* di Biella


Daniele Gamba